

**un premio 'per la pace' alla
ministra che 'organizza la
guerra'**



**un premio che offende i
morti**

vergogna!



**Raffaele Nogaro, Sergio Tanzarella, Alex
Zanotelli, Francesco de Notaris, Francesco La
Saponara (www.ildialogo.org) contro il premio
'Napoli città di pace' al ministro della difesa
Pinotti da parte dell'Unione Cattolica Stampa
Italiana**

*dobbiamo con profondo rammarico denunciare che la capacità
mimetica della guerra e la giustificazione della violenza si
accrescono in modo inatteso nella generale indifferenza con
un uso e un abuso della parola pace. Ne è stata dolorosa
prova l'attribuzione il 13 aprile 2016 del premio Napoli*

Città di Pace all'attuale ministra della Difesa Roberta Pinotti da parte dell'Unione Cattolica Stampa Italiana

Le motivazioni del premio a lei dato costituiscono una offesa all'intelligenza e sono un monumento alla mistificazione:

«I notevoli primati del suo ruolo strategico e riformatore in materia di difesa nazionale e internazionale, declinati al femminile in piena coerenza con un impegno al servizio della politica come forma più alta d'amore, che, mette sempre al centro a tutela e la dignità della vita umana».

Ci chiediamo da quando i ministri della Difesa si occupano della tutela e della dignità umana e non invece dell'organizzazione e realizzazione della guerra sebbene sotto la denominazione edulcorata e rassicurante di missione di pace e operazione di polizia internazionale? Le guerre in Iraq, i bombardamenti della Serbia e della Libia, la guerra in Afghanistan sono le azioni scellerate che i governi italiani e i ministri della Difesa hanno promosso riuscendo sia ad aggirare l'articolo 11 della Costituzione, sia a fare ulteriormente ingrassare i fabbricanti di armi complici dei Parlamenti fatti da maggioranze di alza paletta che rinnovano esorbitanti finanziamenti per sistemi d'arma, bombe, missili, aerei e navi da guerra tanto da non avere più denaro per curare i malati, istruire i giovani, sconfiggere le marginalità sociali.



La stessa ministra Pinotti, sempre pronta a mettere a disposizione soldati italiani per tutte le guerre del pianeta, ha intuito il paradosso della concessione del premio e, prevedendo critiche ha affermato: «Potrebbe sembrare paradossale premiare un ministro che si occupa di Difesa e Forze armate con un premio per la pace, ma si è capito che non è affatto paradossale perché le nostre Forze armate operano proprio per garantire la sicurezza dei cittadini, la stabilità delle Istituzioni e lavorano quotidianamente per riportare la

pace».

Sarebbe istruttivo per tutti che a queste affermazioni potessero replicare i civili uccisi dalle bombe italiane, i morti iracheni uccisi a causa della fantomatica arma letale per cui venne combattuta – anche da parte degli italiani – quella guerra. E soprattutto dovrebbero parlare le centinaia di militari italiani morti e le migliaia di ammalati di cancro a causa dell'uranio impoverito alle cui polveri furono esposti senza alcuna protezione. Gli orfani e le vedove di quei militari, cui sono negate anche forme di assistenza, meriterebbero di non essere offese da questo premio.

È certo molto inquietante e moralmente grave che il premio sia stato promosso e attribuito dall'Unione Cattolica Stampa Italiana Campania nella persona del suo presidente regionale Giuseppe Blasi e della vicepresidente nazionale Donatella Trotta con la partecipazione dell'assistente spirituale dell'Unione il salesiano Tonino Palmese. L'Unione Cattolica Stampa Italiana ha commesso un grave errore che noi qui denunciemo. A chi il prossimo premio per la pace? A Finmeccanica? È evidente che l'Unione non presta attenzione alle parole che papa Francesco ha pronunciato, ripetutamente in questi tre anni, contro i fabbricanti di armi e i loro mediatori e clienti. Armi che sono realizzate con il solo scopo di uccidere, per essere utilizzate in questa terza guerra mondiale a puntante nella quale i ministri della Difesa italiani hanno avuto e hanno un ruolo non di comparse, ma di protagonisti premiati in nome della "pace". Ma questo non è un paradosso, è soltanto vergognoso.

Raffaele Nogaro, vescovo emerito di Caserta

Sergio Tanzarella, storico della Chiesa

Alex Zanutelli, missionario comboniano

**Francesco de Notaris, ex senatore e attivista per la
pace**

**Francesco La Saponara, ex deputato e docente
universitario**
